

Chiude la ferrovia umbra

► PERUGIA

Ultime corse oggi lungo la ex Ferrovia Centrale Umbra. Mancata manutenzione, incuria e scelte sbagliate alla base della decisione che sa di fine di un'epoca. Sarà un addio? Lo sapremo andando avanti. Intanto il coordinamento dei

comitati dei pendolari umbri, per bocca del suo portavoce Gianluigi Giusti, documenti alla mano, è durissimo contro la Regione e le scelte fatte in questi anni. "Cronaca di una morte annunciata... sarebbe il titolo perfetto per la vicenda Fcu che ben poco pe-

rò ha di romanzesco e molto più di tragedia mista a farsa... Una storia che era già scritta, e che più volte, nel suo dipanarsi, era stata portata all'attenzione delle istituzioni politiche umbre, sia regionali che provinciali, con tutte le sue criticità". Un duro j'accuse di

Giusti che va indietro negli anni, al 2012 e al 2013, e pensando a studenti, lavoratori e dipendenti della Fcu, lancia una provocazione: "Non è forse il caso di restituire al governo centrale le deleghe ai trasporti?".

► a pagina 2

Patrizia Antolini



Rabbia pendolari: "Ex Fcu? Ridate le deleghe a Roma"

Caos trasporti

di Patrizia Antolini

► PERUGIA - "Cronaca di una morte annunciata... sarebbe il titolo perfetto per la vicenda Fcu che ben poco però ha di romanzesco e molto più di tragedia mista a farsa", è amaro Gianluigi Giusti del coordinamento dei comitati dei pendolari umbri.

"Una storia che era già scritta, e che più volte, nel suo dipanarsi, era stata portata all'attenzione delle istituzioni politiche umbre, sia regionali che provinciali, con tutte le sue criticità. Ma d'altro canto si sa, nemo propheta acceptus est in patria sua".

E dunque, "nonostante le denunce, ma soprattutto ancorché fosse evidente lo stato di abbandono e la lenta, per un certo verso, dolorosa, agonia in cui era stata lasciata la ex Ferrovia Centrale Umbra tra l'indifferenza della politica e lo sguardo attonito di quella comunità regionale che la vedeva sgretolarsi giorno dopo giorno, ora forse ci stiamo avviando a decretarne la definitiva scomparsa (oggi le ultime corse, ndr). Come coordinamento, - prosegue Giusti -

sin dall'inizio eravamo contrari a che nell'Azienda Unica confluisse anche il ramo ferroviario: più opportuna sarebbe stata la creazione di una Ati con Trenitalia S.p.A...". "Per questo, quando d'improvviso apprendemmo dai giornali che, dopo neanche due anni dalla costituzione, una gravissima crisi di liquidità imponeva la ricapitalizzazione della neonata azienda unica per circa venticinque milioni di euro, scrivemmo subito alla Regione, era il novembre 2012, chiedendo - prosegue - come fossero stati ripartiti i fondi che erano riservati per legge (vedi Lex 244/2007 art. 1 comma 295 e Lex 297/78) all'ex Fcu, nel gran calderone dell'Azienda Umbria Mobilità S.p.A., vista anche la fiscalizzazione sin dagli anni '90 del Trasporto Pubblico Locale su gomma". E ancora: "Nel settembre 2013 tornavamo sulla vicenda, ponendo l'accento sulla necessità di separare l'infrastruttura ferroviaria della ex Fcu dal resto dei servizi al fine di salvare il patrimonio infrastrutturale in caso di cessazione dell'attività". A tal pro-

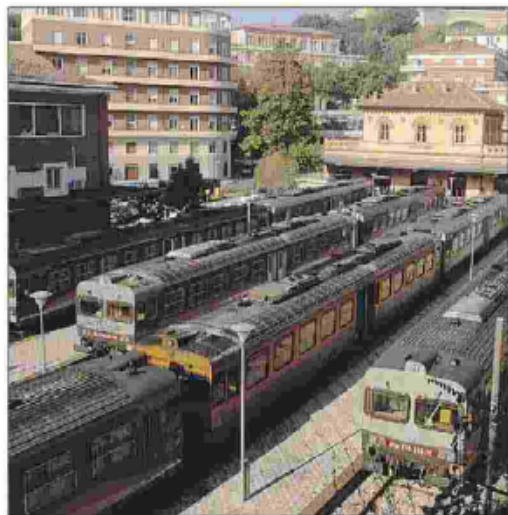
posito "evidenziavamo che, come ipotizzato, la scelta di fare l'Azienda Unica Regionale si era dimostrata, per vari errori, un fallimento e che forse sarebbe stata meglio la costituzione di un'agenzia terza cui attribuire funzioni rilevanti in materia di Tpl nell'ottica di una piena attuazione del decreto Burlando. La norma aveva attribuito alle Regioni ed enti locali le funzioni di programmazione e organizzazione del Tpl non rientranti nella competenza statale, e dall'altro aveva sancito il principio della separazione tra regolazione e gestione del servizio...". Rispetto alle scelte delle altre regioni, "in Umbria nulla, se non la notizia trapelata poco tempo fa che la Regione ha solo ora intenzione di creare una propria Agenzia della Mobilità... attendiamo fiduciosi gli sviluppi".

D'altro canto, continua Giusti "che la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura non fosse una vera priorità lo dimostravano gli sviamenti di materiali o i rallentamenti in atto, già allora, lungo la rete aziendale.

Chiedevamo, quindi, alla Regione, quale proprietaria dell'infrastruttura, le determinazioni in ordine alla separazione della gestione delle reti dalla gestione dei servizi e che ritenevamo, altresì, importante il controllo costante e vincolante sul futuro dell'azienda stessa. Purtroppo a queste note, come a molte altre, non abbiamo avuto effettivi riscontri, né verbali, né scritti, se non scarni ci vuole tempo. Ma ora ecco a cosa ha portato il tempo: un fallimento su tutta la linea. Mentre in altre regioni italiane del centro nord le ferrovie ex concesse sono in sviluppo, qui, dopo neanche cento anni, si è distrutta una risorsa regionale. E ora noi ben potremmo dire: ve l'avevamo detto!".

"Magra consolazione, perché in tutto questo chi ci rimette sono gli utenti della ex Fcu, soprattutto i pendolari, lavoratori e studenti, che dovranno arrangiarsi, come sempre sono abituati a fare quando ci sono problemi più grandi di loro, utilizzando mezzi propri o gli autoservizi sostitutivi, che ci auguriamo non diventino definitivi. Sen-

za dimenticare tutti i lavoratori, soprattutto quelli in servizio sulla tratta sud, che sembrerebbero abbandonati anche dalle stesse associazioni di categoria, intenzionate a salvaguardare la sola linea a nord. Su tale questione ci piacerebbe sapere cosa ne pensano gli amministratori locali dei Comuni che si trovano lungo la linea da Terni a Ponte San Giovanni... Per questo, riservandoci di attivare tutte le azioni possibili a tutela di un diritto costituzionale come quello della mobilità - chiude Gianluigi Giusti - ci permettiamo di fare una provocazione: non è forse il caso di restituire al governo centrale le deleghe ai trasporti?"



Binario morto Questa sera si interrompe il servizio della ex Ferrovia Centrale Umbra. In alto Gianluigi Giusti

Chianella: "Fantasiosa ogni ipotesi di dismissione, ingenti investimenti"

► PERUGIA

"È assolutamente fantasiosa ogni ipotesi che riguarda la dismissione dell'infrastruttura ex-Fcu e la sua trasformazione in pista ciclabile e pedonale". Ad affermarlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Giuseppe Chianella. "Continuare a dire che l'infrastruttura ferroviaria verrà chiusa, in questo momento, appare - sottolinea Chianella - veramente paradossale. Grazie all'impegno della Giunta regionale possiamo oggi disporre di ingenti risorse, ben 63 milioni di euro".

► PRIMO PIANO

Duro attacco del coordinamento dei pendolari alla Regione a poche ore dalla chiusura della Ferrovia Centrale Umbra

"Nonostante le denunce, e l'evidente stato di abbandono e la lenta, per un certo verso, dolorosa, agonia in cui era stata lasciata la ex Ferrovia Centrale Umbra tra l'indifferenza della politica"

"In tutto questo chi ci rimette sono gli utenti della ex Fcu, soprattutto i pendolari, lavoratori e studenti, che dovranno arrangiarsi e tutti i lavoratori, soprattutto quelli in servizio sulla tratta sud"

"Riservandoci di attivare tutte le azioni possibili a tutela di un diritto costituzionale come quello della mobilità lanciamo una provocazione: non è il caso di restituire al governo centrale le deleghe ai trasporti?"